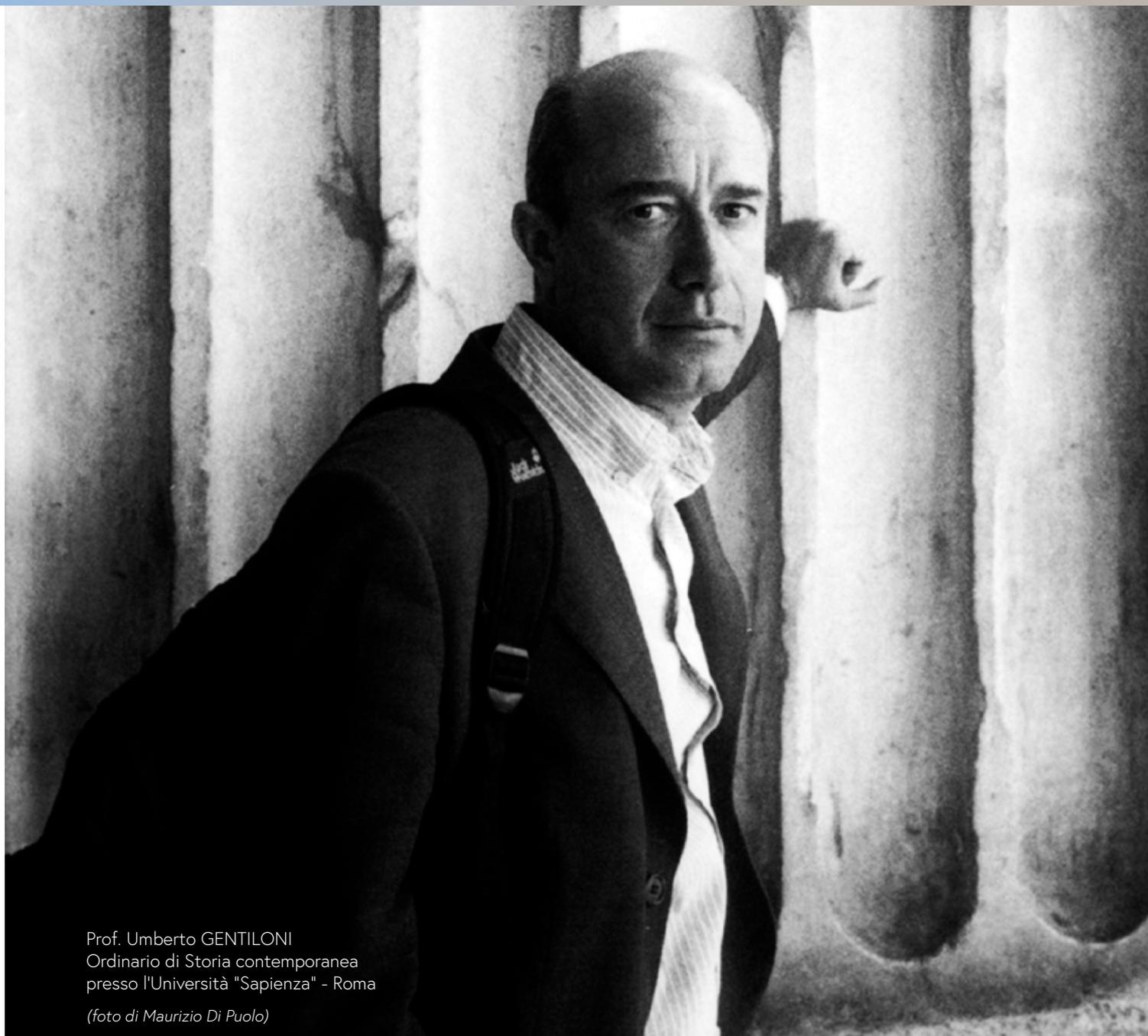




FOCUS

INTERVISTA

Angelo VESTO



Prof. Umberto GENTILONI
Ordinario di Storia contemporanea
presso l'Università "Sapienza" - Roma

(foto di Maurizio Di Paolo)

Parallelo della percezione del Milite Ignoto tra i giovani del Novecento e i *millennials*

Le riflessioni di uno storico

Il 2021 è un anno un ricco di importanti ricorrenze. Abbiamo ricordato lo scorso 17 marzo, il 160° anniversario dell'Unità d'Italia. Ricorrono centenari importanti, di personaggi che hanno fatto la storia della nostra Italia, ci avviciniamo a festeggiare i 75 anni della Repubblica ma la ricorrenza che riguarda tutti gli italiani è il centenario del Milite Ignoto. Riguarda tutti perché la 'genitorialità' di quel Milite, scelto volutamente in quanto 'Ignoto', possa avere il volto di tutti i soldati italiani dei quali non si sono avute più notizie, si erano perse le speranze.

"La storia della Grande Guerra, per la sua drammaticità e per l'ampiezza di temi e delle riflessioni che offre, rimane uno degli argomenti più seguito dai ragazzi durante i corsi." Dice il Prof Gentiloni.

"Le cesure del Novecento (la Prima, come la Seconda Guerra Mondiale) sono un pezzo essenziale della formazione che come docenti proviamo a dare ai nostri studenti, elementi a mio avviso decisivi per capire il tempo presente.

Gli studenti mostrano dunque attenzione e voglia di capire e approfondire.

Il Milite Ignoto è un pezzo niente affatto marginale del percorso di studio che affrontano, che non li trova impreparati, per tre motivi principali. In primo luogo, perché lo conoscono quasi tutti, riposando quelle spoglie al Vittoriano, uno dei luoghi essenziali del tessuto urbano di Roma e delle celebrazioni civili della Repubblica. In secondo luogo, perché quella che gli studiosi definiscono la "riscoperta dell'idea di nazione", che si è diffusa tessuta in Italia tra gli anni Novanta e Duemila (e penso in primo luogo alla Presidenza Ciampi e agli sforzi fatti in questo senso dall'allora Presidente della Repubblica), ha trovato nella società un consenso ampio e per certi versi anche inaspettato, a leggere le memorie stesse del Presidente. I ragazzi di oggi erano i bambini di allora e quasi tutti lo ricordano. In terzo luogo, perché per noi docenti il Milite Ignoto è uno dei riferimenti essenziali per spiegare agli studenti sia il senso della Grande Guerra, sia il modo in cui essa è diventata parte del vissuto degli italiani ed è stata ricordata e tramandata."

